



ALLEGATO I

SINTESI PUBBLICA POR FESR PIEMONTE 2014-2020 RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE 2016



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

INDICE

1. INDIVIDUAZIONE DELLA RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE	3
2. PANORAMICA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	3
3. SINTESI DELLE VALUTAZIONI	7
4. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE	9

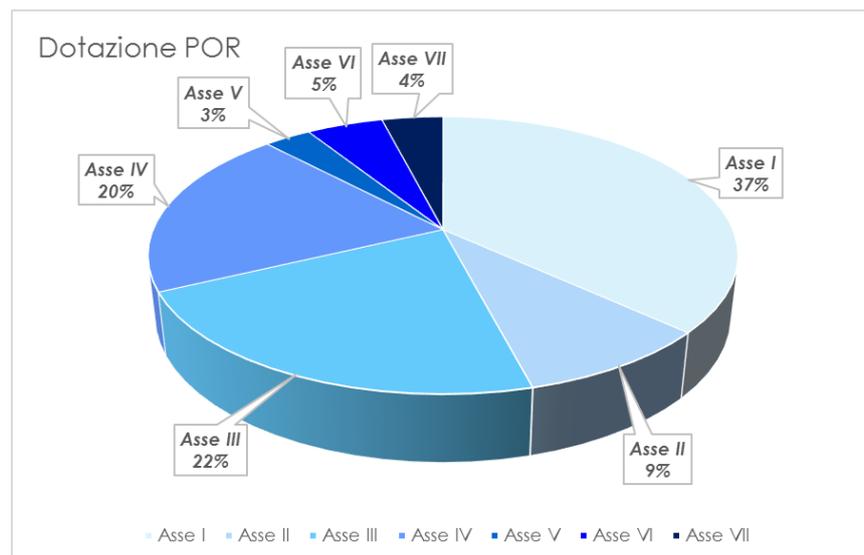
1. INDIVIDUAZIONE DELLA RELAZIONE DI ATTUAZIONE ANNUALE

CCI	2014IT16RFOP014
Titolo	POR FESR Piemonte 2014-2020
Versione	1.2
Anno di rendicontazione	2016
Data di approvazione del rapporto annuale da parte del comitato di sorveglianza	Versione in bozza per approvazione da parte del CdS

2. PANORAMICA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Il POR FESR Piemonte 2014/2020 è stato approvato con Decisione CE C(2015)922 il 12/02/2015.

A partire dalla sua approvazione sono state messe in campo molte azioni finalizzate ad accelerare il processo di impiego e di spesa della dotazione complessiva prevista dal Programma, che è pari a 965.844.740,00 euro, la cui suddivisione per Asse viene riportata graficamente di seguito.



Nell'ambito dell'attuazione del Programma sono stati conseguiti progressi dal punto di vista dell'attuazione finanziaria, del soddisfacimento delle condizionalità ex ante e del rafforzamento amministrativo.

In particolare:

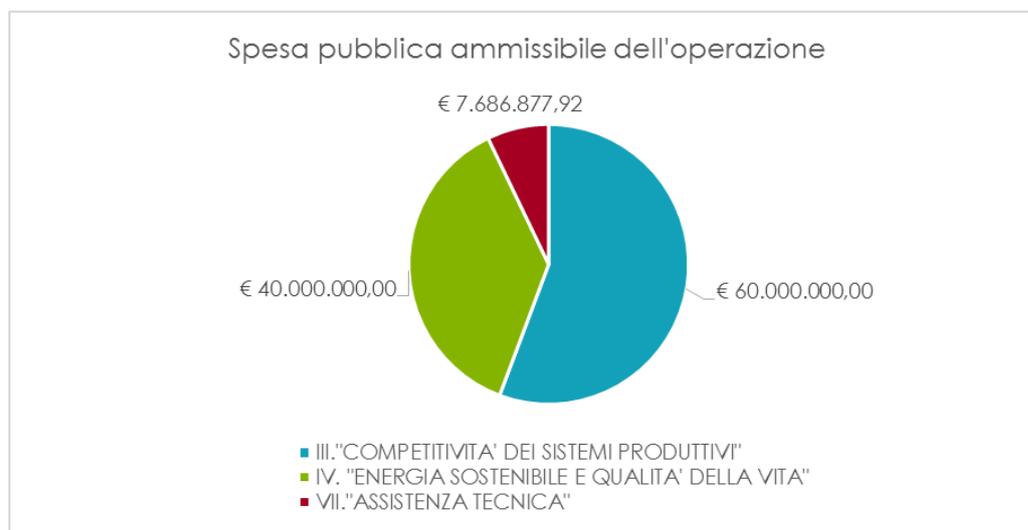
- sono state concluse le attività di definizione delle proprie procedure tese all'elaborazione del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), in continuità con il precedente periodo di programmazione 2007/2013. Inoltre l'organismo di audit, ha verificato lo stato di implementazione del sistema informatico adottato per la programmazione 2014/2020 e successivamente, la Direzione regionale "Competitività del sistema regionale", è stata designata quale Autorità di Gestione del PO;
- al fine di delegare determinati compiti agli Organismi Intermedi l'AdG del PO ha approvato la metodologia per la loro designazione, la quale è stata impostata conformemente alle disposizioni regolamentari;

- nel corso dell'anno inoltre è stata avviata la procedura per la designazione del MISE in qualità di organismo intermedio della misura riguardante l'industrializzazione dei risultati della ricerca (Azione 1.1b.1.1 del PO), cofinanziata in sinergia con il Fondo per la Crescita Sostenibile. Per favorire l'approccio complementare tra il POR FESR e il FCS il Comitato di Sorveglianza ha approvato la modifica dei criteri di selezione, rendendoli maggiormente aderenti al Decreto del MISE per gli incentivi alle imprese;
- in linea con le disposizioni del Regolamento delegato n. 480/2014, l'AdG ha approvato la metodologia per la verifica della capacità degli organismi di attuazione degli strumenti finanziari, che è stata utilizzata per selezionare l'organismo di attuazione degli strumenti finanziari attivati a valere sul POR FESR nel periodo in esame;
- al fine di ricorrere alle migliori competenze nel campo della R&S e a significativi contributi da parte di soggetti extraregionali, l'AdG ha ritenuto opportuno ricorrere all'applicazione dell'art. 70 del Regolamento UE n. 1303/2013 (*Ammissibilità delle operazioni a seconda dell'ubicazione*), ottenendo preventivamente il consenso del Comitato di Sorveglianza. La proposta di utilizzo dell'art. 70 è stata prevista con riferimento all'Azione 1.1b.1.2 del PO "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi";
- l'AdG del POR FESR ha organizzato l'evento lancio per la programmazione 2014/2020; successivamente si è riunito il Comitato di Sorveglianza dei POR FESR e FSE 2014/2020 per l'approvazione delle Relazioni Annuali di Attuazione e del Piano di Valutazione;
- sono state implementate le azioni previste dal PRA, il quale constava di 43 azioni da realizzarsi entro il 31 dicembre 2016, sulla base di milestones semestrali e annuali; è stato sottoposto a monitoraggio quadrimestrale, relazione annuale d'implementazione e valutazione finale indipendente:
 - approvazione della metodologia e delle tabelle standard dei costi unitari per le spese del personale dei progetti di R&S. A dicembre 2016, inoltre, la semplificazione procedurale si è concretizzata nell'approvazione di una Guida per la corretta determinazione, imputazione e rendicontazione dei costi ammissibili da parte dei beneficiari/destinatari delle risorse del PO ricadenti nelle misure riguardanti i regimi di aiuto, per i quali è stato altresì approvato lo "schema generale di bando";
 - attivazione di un piano di formazione a beneficio del nuovo personale assegnato alle strutture Si.Ge.Co.;
 - revisione degli applicativi informatici a supporto della programmazione.

Dal punto di vista dell'attuazione, il numero di operazioni ammesse al cofinanziamento del Programma è pari a 38, di cui 2 operazioni sono riconducibili a strumenti finanziari (uno destinato a favorire la sostenibilità ambientale delle imprese e uno a favore degli investimenti produttivi volti all'innovazione di prodotto/processo) e dispongono di una dotazione complessiva pari a 100 Meuro.

Le rimanenti operazioni (36) sono riconducibili all'Asse VII "Assistenza Tecnica" e dispongono di un costo ammissibile pari a circa 7,7 Meuro.

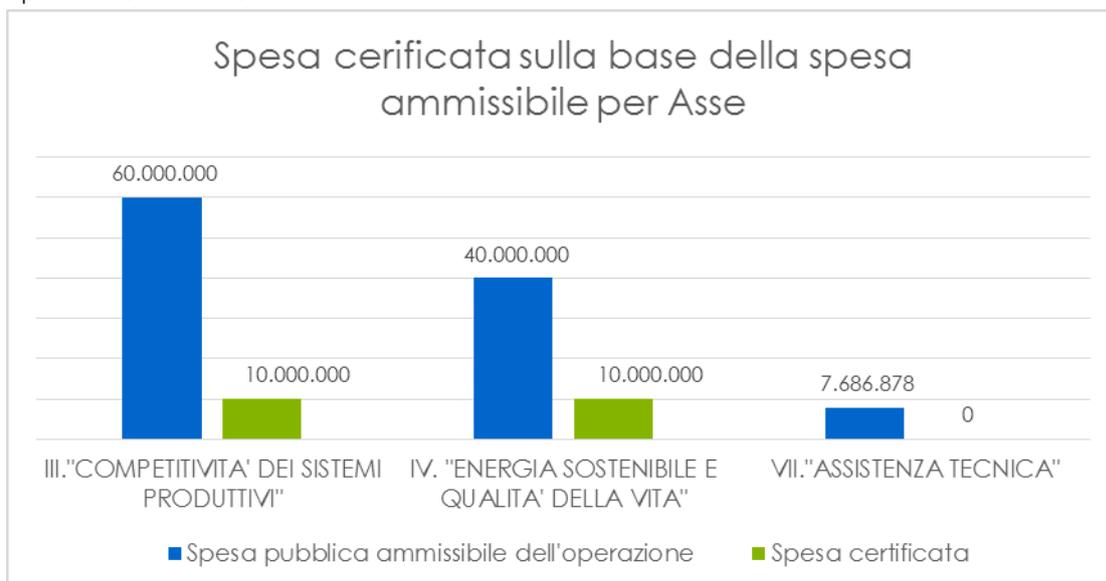
Asse	Campo di intervento	Dati finanziari			
		Costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno (in EUR)	Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'autorità di gestione	Numero di operazioni selezionate
III."COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI"	1	€ 60.000.000,00	€ 60.000.000,00	€ 15.000.000,00	1
IV."ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA"	68	€ 40.000.000,00	€ 40.000.000,00	€ 10.000.000,00	1
VII."ASSISTENZA TECNICA"	121	€ 7.625.267,92	€ 7.625.267,92	€ 0,00	33
VII."ASSISTENZA TECNICA"	122	€ 48.190,00	€ 48.190,00	€ 0,00	1
VII."ASSISTENZA TECNICA"	123	€ 13.420,00	€ 13.420,00	€ 0,00	2
		€ 107.686.877,92	€ 107.686.877,92	€ 25.000.000,00	38



Al 31/12/2016 è stata certificata una spesa pubblica pari a 20 M€, corrispondente al 2,1% della dotazione del PO.

Dal punto di vista degli indicatori di output si evidenzia quanto segue:

- sono state selezionate 3 operazioni volte alla realizzazione di sistemi informatici integrati;
- è stato realizzato un rapporto di valutazione inerente la predisposizione degli strumenti finanziari;
- sono stati stipulati 8 contratti con personale qualificato per l'attività di supporto specialistico all'AdG;
- il numero di imprese selezionate che ha ricevuto un sostegno dal PO è stato pari a 63, di cui 46 nell'ambito del Fondo MPMI attivato a valere dell'Asse III e 17 nell'ambito del Fondo per l'energia nelle imprese di cui all'Asse IV.



Alla data di aggiornamento della presente relazione la situazione dell'avanzamento di ciascun Asse viene di seguito sintetizzata nel dettaglio:

- l'**Asse I** "Ricerca, sviluppo tecnologico e Innovazione" - la cui dotazione finanziaria è pari a circa 355 M€ (37% della dotazione del PO) - nel 2016, risultano avviate 3 delle 6 Azioni dell'Asse: industrializzazione dei risultati della ricerca, attività collaborative di R&S, progetti complessi di R&S. Sono state attivate risorse per circa un terzo (112,3 M€) della dotazione dell'Asse con la pubblicazione di 8 avvisi pubblici.

Nel primo biennio, si sono registrati alcuni rallentamenti, tipici della fase di avvio dei cicli di programmazione, che hanno generato alcuni ritardi attuativi che, allo stato attuale, risultano ampiamente superati. Di seguito i principali punti di attenzione: i) rispetto ai modelli di intervento del 2007-13, in taluni casi è stato necessario rivedere l'impostazione strategica. E' stata promossa, ad esempio, la concentrazione dei Poli di Innovazione (che sono diventati 7 rispetto ai 12 iniziali) e solo nel gennaio 2016 è stato possibile avviare la pubblicazione dei bandi; ii) l'implementazione delle misure inerenti alle attività collaborative è stata orientata verso il PPP europeo, che richiede un iter più laborioso ma potrà garantire una maggiore efficacia delle *policy*; iii) la modifica dell'assetto organizzativo del Settore competente ha di fatto reso pienamente operativa la Struttura responsabile dell'Asse I solo nei primi mesi del 2016.

- nell'ambito dell'**Asse II** del POR FESR, per quanto riguarda l'Azione II.2a.1.1., nel corso del 2016, la Regione ha aderito al Piano nazionale per la banda ultra-larga, ha approvata e successivamente firmata la Convenzione operativa con il MISE (29 luglio 2016). Conclusa la fase propedeutica, che ha permesso l'inserimento del lotto relativo al territorio piemontese nel bando di prequalifica predisposto da INFRATEL (pubblicato l'8 agosto e con scadenza il 30 settembre), sono stati selezionati i soggetti invitati a sottoporre l'offerta tecnico-economica la cui presentazione scade il 20 febbraio 2017.

Per quanto concerne la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della PA (Azione II.2c.2.1.), il 19 settembre 2016 è stata presentata in Giunta una "Comunicazione sull'Agenda digitale piemontese" - predisposta dal Segretariato Generale, in collaborazione con le Direzioni Competitività e Sanità - la quale ne individua i livelli di intervento (Infrastruttura, Piattaforme, Servizi, Competenze) e ne definisce gli *step* attuativi il cui concreto avvio si è registrato a inizio 2017 attraverso l'approvazione delle prime misure cantierabili

- nell'ambito dell'**Asse III** "Competitività del sistema produttivo" (OT 3), sono state avviate² delle 6 Azioni dell'Asse e sono state attivate risorse per oltre un terzo (72,0 M€) della dotazione dello stesso, attraverso la pubblicazione di 2 avvisi pubblici destinati a progetti ed investimenti per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro realizzati da PMI e all'internazionalizzazione delle imprese.

Le principali criticità osservate in fase attuativa riguardano l'effetto spiazzamento che alcuni interventi hanno subito a seguito dell'approvazione di alcune misure implementate a livello nazionale. Si tratta, nello specifico, del rifinanziamento della nuova Sabatini e della previsione in Finanziaria del super-ammortamento al 140%. Molti dei potenziali beneficiari hanno deciso di convergere su quest'ultime misure perché più convenienti da un punto di vista sia economico sia amministrativo. Tale criticità, dettata da disposizione di livello nazionale, ha indotto a riconsiderare le assegnazioni finanziarie, ipotizzando una riallocazione delle risorse attraverso un processo di riprogrammazione che verrà attivato nel corso del 2017.

- l'**Asse IV** "Energia sostenibile e qualità della vita" - con una dotazione finanziaria di circa 193,2 M€, che persegue l'OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" - nel 2016 ha registrato un sensibile avanzamento, in particolare, all'Azione IV.4b.2.1., attraverso l'attuazione di 2 misure - le cui schede sono state approvate a fine 2015 - finalizzate a sostenere l'efficientamento e risparmio energetico nelle imprese nonché la produzione di energia da FER:1) interventi di efficienza energetica e di produzione di energia rinnovabile e 2) realizzazione di diagnosi energetiche nelle PMI o adozione, nelle stesse, di sistemi di gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001.

Le Azioni IV.4c.1.1. e IV.4c.1.2., seppur non attivate nel corso dell'anno di riferimento, hanno visto l'amministrazione impegnata nella risoluzione delle principali criticità tecniche e normative che hanno consentito la predisposizione dei primi atti programmatori, a inizio 2017, riguardanti interventi volti a sostenere la riduzione dei consumi energetici nei seguenti ambiti: sanitario-ospedaliero, edilizia scolastica, patrimonio degli enti pubblici e *social housing*.

-l'**Asse V** "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali" risulta parzialmente attivato per finanziare interventi inerenti le Aree Interne attraverso l'Azione V.6c.6.1 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino,

paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo". Inoltre, con D.G.R. n. 13-4450 del 22/12/2016 sono state attivate risorse per 17,5M euro a valere sull'Azione V.6c.7.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo". Gli interventi programmati nell'ambito della Misura "Valorizzazione dei poli culturali di proprietà della Regione Piemonte nell'ambito delle Residenze Reali e dei siti UNESCO" intendono contribuire al sostegno delle precondizioni per il rilancio di quei settori, quali il turismo, che possono concorrere al riposizionamento competitivo nonché rappresentare un efficace volano di sviluppo economico e occupazionale. I poli culturali individuati, nei quali saranno sviluppati gli interventi di valorizzazione, sono: il Concentrico e altri immobili di rilevanza culturale nel Parco di Stupinigi; Borgo Castello, all'interno del Parco La Mandria; il Castello di Casotto e Palazzo Callori di Vignale. La D.G.R. n. 13-4450 ha inoltre previsto la costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale (avvenuta con DD n. 3 del 12 gennaio 2017), a cui partecipano le Direzioni regionali a diverso titolo coinvolte, con la finalità di garantire un coordinamento permanente per l'efficace attuazione della Misura.

- nell'ambito dell'**Asse VI** per la promozione dello Sviluppo Urbano Sostenibile dei 7 Capoluoghi di Provincia - ad esclusione di Torino beneficiario del PON Metro - la Regione ha attivato nel POR FESR un Asse multi tematico che mira a promuovere il rafforzamento dei sistemi urbani piemontesi per creare "città intelligenti" (Smart City) e migliorare, quindi, la qualità dello stile di vita dei cittadini. Nel corso del 2016, la Regione ha avviato la fase di confronto partenariale e di co-progettazione degli interventi funzionale alla stesura dei documenti di Strategia, i quali rappresentano un prerequisito per l'implementazione dell'Asse VI. La DGR di avvio dell'attuazione dell'Asse verrà adottata nei primi mesi del 2017 e definirà i contenuti minimi che deve possedere la Strategia Urbana, i criteri per la distribuzione delle risorse e gli step per procedere con l'implementazione concreta degli interventi.

- nell'ambito dell'**Asse VII** "Assistenza Tecnica" la Regione Piemonte, ha l'obiettivo di accrescere la sua capacità istituzionale di implementare e gestire il PO in maniera efficace ed efficiente, in linea con gli standard previsti dall'Unione. Le risorse stanziare per questo Asse sono pari al 4% della dotazione complessiva del PO, ossia 38.633.790 euro. Alla fine del 2016 la spesa pubblica ammissibile delle operazioni selezionate per il sostegno risulta pari a circa 7,6 Meuro.

3. SINTESI DELLE VALUTAZIONI

Nel corso del 2016 sono state realizzate attività valutative volte ad articolare in chiave maggiormente operativa le indicazioni previste nel Piano delle Valutazioni. Si elencano di seguito le risultanze di tale attività:

- 1) Analisi dei requisiti dell'infrastruttura informativa per la valutazione (Relazione a cura del Settore Monitoraggio Valutazione e controlli e IRES, 2016);
- 2) Costruzione della metodologia per la valutazione di incentivi all'innovazione del POR FESR riproposti nella programmazione 2014-2020 (realizzata dal Settore Valutazione in collaborazione con STEP Ricerche);
- 3) Progetto europeo Manumix relativo al sistema di monitoraggio e valutazione della S3.

Di seguito si descrive sinteticamente il contenuto di ciascuno di questi prodotti.

1) Nella programmazione 2014-2020 si è prestata particolare attenzione alla quantificazione ex ante degli indicatori di risultato, e al loro popolamento da parte dei beneficiari e dell'amministrazione regionale in modo da permettere per ogni azione una corretta misurazione degli effetti prodotti.

Alla luce delle competenze attribuite al Settore Monitoraggio, valutazione e controlli e degli incontri sui fabbisogni che determinano i requisiti di un sistema informativo sulle attività produttive a livello regionale per il monitoraggio e la valutazione delle politiche della Direzione, sono state individuate le basi informative utili alla valutazione delle politiche regionali di cui alla programmazione POR-FESR 2014-2020.

L'utilizzo delle fonti informative risponde a diverse esigenze conoscitive per la programmazione:

- fornire una base analitica per scopi descrittivi del sistema produttivo regionale;
- popolare con informazioni aggiuntive e/o aggiornate i database regionali sui beneficiari;
- costruire campioni di controllo per analisi di valutazione.

Elenco basi dati.

Le basi statistiche utilizzabili fanno riferimento alle informazioni sulle imprese (microdati individuali) e sono: la base dati Asia, la base dati Aida, la banca dati sul commercio estero (dati individuali), la base dati Inps. Ulteriori dati utilizzabili sono costituiti dal Database AAEP (CSI) Anagrafe Attività Economica Produttiva.

Dopo aver individuato le fonti informative è stata effettuata la classificazione delle esigenze informative emerse, riconducendole a differenti ambiti di generalità dell'informazione e in relazione a differenti finalità, indicando i possibili prodotti che possono esserne il veicolo.

Sono state Individuati gruppi di esigenze informative:

- Informazioni per quadro di contesto e monitoraggio 'macro'
- Informazioni sul monitoraggio delle politiche con riferimento ai beneficiari
- Analisi 'settoriale'
- Informazioni ad hoc

Elaborazioni possibili sugli archivi per il sistema produttivo. Un quadro sinottico.

- *Informazioni per quadro di contesto e monitoraggio 'macro'*

Dall'analisi delle basi dati possiamo individuare le informazioni di tipo generale sull'andamento dell'economia regionale, nel contesto nazionale ed europeo, finalizzato alla predisposizione dello scenario di riferimento delle politiche e dei programmi adottati. Il principale impiego è volto alla identificazione, interpretazione e presentazione di "quadri di contesto" nelle diverse fasi del monitoraggio e valutazione o altra reportistica.

- *Informazioni sul monitoraggio delle politiche con riferimento ai beneficiari*

Un secondo ambito del sistema informativo dovrebbe riguardare attività, anch'esse ricorrenti, ma direttamente connesse alle politiche realizzate, in particolare volte ad una conoscenza sufficientemente approfondita delle caratteristiche dei beneficiari, ad un confronto fra questi e l'universo dei potenziali beneficiari e delle imprese nel sistema regionale, la messa a disposizione di strumenti utili alla valutazione (di impatto).

- *Analisi 'settoriale'*

Il contesto generale non è sufficiente a fornire un quadro informativo necessario al supporto delle politiche, che richiedono informazioni su particolari settori e ambiti dell'economia. Si prevede un'articolazione di rapporti tematici.

2) Il principale obiettivo del lavoro è stato quello di individuare una metodologia atta a verificare i risultati conseguiti nelle politiche regionali. La valutazione ha fatto uso di fonti secondarie e primarie e impiegato una metodologia ispirata alla logica controfattuale (confronto tra campione di imprese beneficiarie e gruppo di controllo; stime autonome espresse da beneficiari rispetto a assenza/presenza agevolazione). In particolare, è stata svolta un'indagine presso le imprese che hanno utilizzato incentivi del POR FESR 2007-2013, attraverso un questionario con domande compatibili (in toto o parzialmente) con la Community InnovationSurvey di Eurostat (CIS), in modo da avere risposte standard e poter confrontare il Piemonte con territori europei su una metrica standard. I risultati di questa indagine costituiscono una baseline metodologica per future analisi relative all'attuazione delle misure analoghe inserite nella programmazione 2014-2020. Si evidenzia l'intenzione di proseguire nel corso degli anni l'indagine e confrontare annualmente o biennialmente lo stato del modello di innovazione delle PMI, con survey successive, in risposta alle politiche di incentivazione.

Prime evidenze:

- le imprese incentivate hanno una intensità di spesa in R&S maggiore della media (4,5% vs. 2% del fatturato), dedicano più giorni uomo per anno in attività di R&S (49 vs. 42), trasformano in maggior

misura la spesa di R&S in innovazione e registrano progressi più favorevoli in termini di fatturato, ricavi e addetti;

- un'elevata quota di imprese beneficiarie ha dichiarato che gli incentivi hanno permesso la realizzazione di un progetto "strategico" per l'azienda e reso più stabili le attività di innovazione; solo il 22% dei beneficiari ha affermato che "avrebbe realizzato ugualmente l'investimento", anche in assenza di intervento;
- le imprese incentivate svolgono la ricerca cooperativa preferibilmente con enti esterni, privati (19%) e pubblici, anche universitari (14%). Le imprese di confronto suppliscono con la ricerca infragruppo (8%) e con i fornitori delle tecnologie (24%);
- le reti dei consulenti e delle associazioni di categoria costituiscono i principali canali informativi delle imprese beneficiarie;
- le aziende formulano giudizi positivi sul personale che ha istruito e gestito le procedure, quest'ultime sono tuttavia considerate troppo burocratiche.

3) MANUMIX è un progetto Interreg Europe finalizzato a rafforzare e migliorare l'efficacia delle politiche di innovazione a livello regionale nel settore del manifatturiero avanzato, attraverso il confronto e lo scambio di esperienze sui sistemi di monitoraggio e la valutazione di tali politiche. L'*advanced manufacturing* è una priorità delle *Smart Specialisation Strategies*(S3) delle regioni coinvolte nel progetto. MANUMIX mette a confronto 4 regioni (Piemonte, Paesi Baschi, Galles, Lituania) e si concentra su:

- il policy mix di ciascuna regione;
- la metodologia di valutazione su una priorità specifica: i sistemi avanzati di produzione.

Nella prima fase del progetto è prevista la definizione di un piano d'azione ad hoc per ciascuna regione. Durante la seconda fase, ciascun partner monitorerà il processo di implementazione del piano, avvalendosi del supporto di esperti dell'Istituto di Competitività Orchestra-Basco (Fondazione Deusto) per analizzare il livello di competitività e di sviluppo regionale. Ad oggi è in corso di stesura il *baseline study* che porrà a confronto le politiche regionali, mentre è già avvenuto un primo incontro tra i partner del progetto nel corso del meeting transnazionale di Bilbao del 17-19 maggio. Per il Piemonte, partner del progetto è Finpiemonte. Regione Piemonte, insieme ad IRES Piemonte in qualità di valutatore del POR FESR e al Polo Mesap, cluster regionale sullo smart manufacturing, sono coinvolti in qualità di stakeholder.

4. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

Gli aspetti che hanno influenzato l'attuazione del Programma nel corso del 2016 riguardano sia l'infrastruttura organizzativa e gestionale deputata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza, sia l'implementazione delle misure preposte all'esecuzione dei diversi Assi.

Per quanto concerne il primo aspetto, si evidenzia innanzitutto l'avvenuta designazione formale dell'AdG e dell'Autorità di Certificazione (AdC), attraverso la D.G.R. 21 novembre 2016, n. 23-4231, la quale si è basata sulle valutazioni di competenza dell'Autorità di Audit (AdA) circa l'adeguatezza del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) relativo al nuovo periodo di programmazione. Il relativo documento descrittivo ha, in continuità con il precedente periodo di programmazione 2007/2013, definito l'architettura organizzativa che governa il Programma, nonché le funzioni, le procedure e gli strumenti in capo alle predette Autorità, alle Strutture e agli Organismi a vario titolo coinvolti nella gestione, attuazione e controllo del PO. Il SIGECO è stato approvato formalmente con D.D. 6 dicembre 2016, n. 760, facendo fronte alle principali criticità riscontrate. Esse hanno riguardato, tra l'altro, la modifica della disciplina sui contratti pubblici che ha indotto l'AdG a rivedere i contenuti delle *check list* per le verifiche di gestione inerenti alle operazioni "Realizzazione opere pubbliche" ed "Acquisizione di beni e servizi".

La menzionata designazione ha consentito di produrre la prima certificazione di spesa e relativa domanda di pagamento, ancora nel corso del 2016, escludendo, su richiesta dell'AdA e nelle more dell'adeguamento degli strumenti di controllo alla nuova normativa di riferimento, le spese a valere su progetti attuati mediante contratti pubblici.

Va citato inoltre che, essendo la certificazione della spesa avvenuta nel terzo anno contabile (01/07/2016-30/06/2017), si sarebbe dovuto procedere alla restituzione del pre-finanziamento 2016, il quale tuttavia, su proposta della Commissione, è stato oggetto di una compensazione con il pre-finanziamento 2017, a seguito di esame e accettazione dei Conti relativi al secondo anno contabile.

Si evidenzia, da ultimo, che è proseguita nel corso dell'anno di riferimento della presente relazione, l'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi (OSC) - già avviata nel 2015 - tramite un'estensione alla generalità ai progetti dell'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione".

In merito, invece, all'implementazione delle misure, sono proseguite nel 2016 alcune delle criticità già emerse che hanno rallentato l'esecuzione fisica e finanziaria del POR che possono essere così riassunte:

- la definizione delle scelte strategiche e la preparazione dei documenti previsti dai piani di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante hanno procrastinato l'avvio di determinati interventi relativi alla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Per fare fronte a tale criticità, si è provveduto alla finalizzazione di tutte le iniziative previste dai citati piani con conseguente pieno assolvimento delle pertinenti condizionalità ex ante;
- l'esistenza di strumenti di agevolazione che intervengono sui medesimi ambiti di azione del POR FESR, limitandone l'appetibilità per le categorie di beneficiari cui sono rivolte. Per quanto percorribile, l'AdG sta tuttora operando al fine di rendere complementari con altri strumenti di agevolazione e/o maggiormente attrattive le misure sostenute dal PO;
- l'evoluzione della normativa di riferimento del POR ha richiesto approfondimenti tecnico-giuridici che hanno inevitabilmente causato ritardi nella predisposizione degli atti programmatici relativi a determinati ambiti di intervento (es. la modificata disciplina sui PPP nell'alveo del nuovo codice dei contratti pubblici). La modifica di alcune impostazioni strategiche originariamente ipotizzate ha costituito una prima risposta in quest'ambito;
- la costruzione di una governance funzionale riguardo alle misure che richiedono un'adeguata presa in conto degli interessi espressi dal territorio, ha implicato una prolungata fase di concertazione con gli stakeholder. Si ritiene che il lavoro propedeutico svolto possa rendere più fluida negli anni a seguire l'attuazione delle misure interessate anche in virtù di quanto la Regione ha, nel frattempo, sviluppato;
- la decisione strategica da parte dell'amministrazione di privilegiare progetti significativi ed esemplari, ha determinato l'impossibilità di disporre di progetti conclusi in relazione a specifiche priorità di investimento che, unitamente ai sopra segnalati ritardi nel processo di certificazione della spesa, influiscono negativamente sul conseguimento dei target intermedi contenuti nel *performance framework* (PF). Al fine di superare tale criticità sono state avanzate ipotesi di revisione del PF, nel quadro di un più generale esercizio di riprogrammazione del POR, attualmente oggetto di un confronto informale con le istituzioni competenti.

I dati esposti nel Rapporto evidenziano, infatti, criticità significative nel raggiungimento dei target intermedi del PF il quale, come già sottolineato nel corso della trattazione, forma l'oggetto di relative ipotesi di adeguamento che tengono conto di errori nel processo di stima dei valori obiettivo, delle problematiche riscontrate nei primi anni dell'attuazione, come anche di modifiche intervenute nella strategia di intervento.

In merito all'ultimo punto evidenziato, vista la necessità di chiarire alcune specifiche modalità operative delle Azioni del PO - a due anni di distanza dalla sua approvazione - la proposta di riprogrammazione che Regione Piemonte intende elaborare riguarda:

- elementi redazionali, per poter più chiaramente descrivere alcuni aspetti di carattere tecnico/operativo e garantire, dunque, un'implementazione coerente delle operazioni;

- una rimodulazione finanziaria tra le varie Azioni che compongono gli Assi prioritari (pur mantenendo la dotazione complessiva dell'Asse), per rafforzare quegli interventi per i quali si evidenzia una più elevata propensione all'utilizzo delle risorse programmate. In taluni casi, poi, si tratta di revisioni finanziarie che modificano anche la dotazione finale dell'Asse prioritario;
- l'individuazione di indicatori maggiormente rispondenti agli interventi di sviluppo attivati nonché all'aggiornamento (anche a seguito della revisione del piano finanziario) di taluni target degli indicatori assunti in fase programmatica. Ciò, prestando particolare attenzione agli indicatori valorizzati nel Performance Framework per Asse prioritario, rispetto ai quali sarà necessario revisionare alcuni target (finanziari e di output) il cui calcolo – in fase programmatica – è stato effettuato sulla base di “supposizioni inesatte”.